

La versione del pirata di Cucciago: "Ero ubriaco e ho avuto paura"

Cucciago, 15 maggio 2013 - «Ho avuto paura, non ho capito più niente. Ho tentato di fare un telefonata per chiamare aiuto, ma non sono riuscito, allora ho gridato». Ieri mattina, davanti al gip Francesco Angiolini, l'uomo arrestato con l'accusa di aver provocato l'incidente mortale in cui è morto il barista cinquantunenne di Cantù Maurizio Punzi, ha ammesso tutto. Carmine Cirillo, milanese di 39 anni, residente nel quartiere di Affori, ex cuoco ora disoccupato, ha sostenuto l'interrogatorio di convalida del suo fermo, al termine del quale il giudice ha disposto la custodia cautelare in carcere.

In considerazione dell'immediata ammissione delle responsabilità sull'incidente, e dell'incensuratezza del suo assistito, l'avvocato Samuel Auguadro ha chiesto per lui gli arresti domiciliari, che tuttavia al momento sono stati rigettati dal giudice. Rimangono infatti una serie di aspetti da accertare, relativi sia all'incidente che alla provenienza del furgone di cui era alla guida Cirillo, un Renault Kangoo rubato un mese e mezzo fa a una ditta di Rovellasca. Su questo aspetto - per il quale è accusato di ricettazione, in aggiunta all'omicidio colposo e all'omissione di soccorso - il trentanovenne si è avvalso della facoltà di non rispondere. Rimangono quindi da capire i contatti attraverso i quali era entrato in possesso di quel mezzo, e per che motivo fosse nel Canturino.

Lui ha detto di essere stato, nelle ore precedenti, in un bar di Cucciago, dal quale sarebbe uscito ubriaco. Circostanza, quest'ultima, su cui non è stato possibile svolgere accertamenti, perché il fermo di Cirillo da parte dei carabinieri di Cantù è avvenuto quarantotto ore dopo l'incidente, quando qualsiasi alcoltest era ormai inutile. Tuttavia questa condizione sarebbe all'origine dell'incidente, della perdita di controllo del Kangoo, finito sulla corsia opposta, e della stessa fuga, reazione allo spavento per ciò che aveva provocato. Intanto la moglie di Maurizio Punzi, il giorno dopo il funerale, ringrazia tutti: «È iniziato un nuovo giorno, ormai il quinto, senza Maurizio, inutile dire quello che provo. Ma oggi voglio pubblicamente ringraziare le istituzioni e l'arma dei carabinieri per il serio e accurato lavoro che da sempre svolge».

Pa.Pi.

CORRERE DEL TRENTINO

Salute: Trentino al top. Il neo è l'alcol

Presentato il Rapporto del 2012. Sotto la media, ma in crescita, fumatori e obesi

TRENTO — Una popolazione in buona salute e con molte risorse, con percentuali più elevate rispetto alla media nazionale per quanto riguarda i corretti stili di vita, dall'attività fisica allo stato nutrizionale, con un solo, costante, campanello d'allarme: il consumo di alcol.

È una situazione nel complesso positiva quella che emerge dal «Profilo di salute della provincia di Trento» per l'anno 2012, redatto dall'Osservatorio per la salute e a disposizione di tutti i cittadini (è scaricabile, infatti, dal sito trentinosalute.net): in Trentino il tasso di mortalità è inferiore alla media nazionale, la speranza di vita è superiore, i punti di forza superano, nel complesso, quelli deboli. «Questo non significa che non ci siano problemi o che non sia necessario incrementare gli sforzi anche solo per mantenere questa posizione di relativo privilegio — sottolinea l'assessore alla salute e politiche sociali Ugo Rossi —, ma visto che in Italia siamo ai primi posti in fatto di salute, possiamo confrontarci con altre realtà a livello europeo per migliorarci ulteriormente».

Il «Profilo», mettendo in relazione i dati di natura sanitaria con fattori individuali, ambientali e socio-economici che influiscono molto sullo stato di salute della persona («Non mera assenza di malattia, ma completo benessere fisico, mentale e sociale») ci dice che in Trentino ogni anno muoiono circa 4.500 persone, a causa, principalmente, di malattie cardiovascolari (36,5% dei decessi), tumori (soprattutto al polmone, al colon-retto e alla mammella), malattie del sistema respiratorio (7%), traumatismi dovuti a incidenti stradali o da caduta e malattie del sistema nervoso (come il morbo di Parkinson o quello di Alzheimer). Fra queste, quattro patologie (le prime tre a cui si aggiunge il diabete) sono le principali cause dei decessi prematuri (721 entro i 75 anni nel 2011) e hanno un maggiore impatto sulla salute e sulle risorse sanitarie: sono, però, contrastabili con interventi di prevenzione primaria, ovvero attraverso il miglioramento dell'ambiente di vita e la promozione di stili di vita sani.

A tal proposito i trentini, rispetto ai loro connazionali, fumano di meno (25% a fronte del 29% della media italiana), fanno più attività fisica (i sedentari sono il 16% rispetto al 30%), mangiano più frutta e verdura, hanno meno problemi di peso corporeo (36% contro 42%) e usano quasi sempre i dispositivi di sicurezza stradale: tuttavia la sedentarietà guadagna ogni anno qualche punto percentuale in più ed è maggiormente diffusa, insieme ai problemi di sovrappeso, obesità e nutrizione, tra chi ha una bassa istruzione, così come il fumo di sigaretta è più frequente tra chi si trova in difficoltà economiche (il 40% fuma a fronte del 22% che non dichiara difficoltà).

Il grande problema del Trentino, come di tutte le regioni del Nordest, rimane l'alcol: la percentuale di bevitori a rischio è del 26% (rispetto al 17% dell'Italia): si stima che circa 20.000 trentini adulti consumino abitualmente alcol in modo elevato, circa 47.000 siano bevitori binge (assumano, cioè, sei o più unità alcoliche in una volta sola) e circa 93.000 siano consumatori a maggior rischio. Questi ultimi ricevono solo nell'8% dei casi, da parte del medico, il consiglio di bere meno. All'alcol si è aggiunto anche l'aumento consistente del gioco d'azzardo.

Fra gli obiettivi per il futuro, la riduzione del 25% della mortalità prematura, la diminuzione del 10% dei consumatori di alcol a maggior rischio e della sedentarietà, far scendere dal 25% al 17% la percentuale di fumatori e mantenere stabili quelle relative a obesità (8%) e diabete (3,5%): «Queste mete si possono raggiungere solo se i diversi settori della società si adoperano per la promozione della salute — commenta Luciano Flor, direttore generale dell'Azienda sanitaria —. Dobbiamo darci un metodo nuovo in cui essa non sia un argomento riservato solo al sistema sanitario, la salute è innanzitutto una questione di cultura».

Erica Ferro

CONIPIEDIPERTERRA.COM

Alimentazione e alcool: allarmanti i dati sui bambini

L'11,6% dei bambini delle scuole elementari e il 10,2% delle bambine hanno un problema di sovrappeso. Dati ancora meno confortanti riguardano gli alunni delle scuole medie: 16,3% dei ragazzi, 17,7% delle ragazze. E' quanto emerge da un focus su alimentazione a alcol effettuato dal Piano sociale di zona (Psz) Riccia-Bojano e dall'Associazione "Abc Psy" con il patrocinio dell'Azienda sanitaria regionale (Asrem). Il progetto ha riguardato 1.300 studenti, 1.500 tra insegnanti e genitori, 14 scuole e 24 comuni della provincia di Campobasso. "L'indagine — ha spiegato il presidente del Psz 'Fortore-Matese', Michaela Fanelli — ha messo in luce la grande diffusione fra i bambini e i ragazzi di abitudini alimentari errate che non favoriscono una crescita armonica e sono fortemente predisponenti all'aumento di peso". Un altro dato allarmante riguarda l'uso di alcol: il 64,5% dei ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni ha dichiarato di aver bevuto bevande alcoliche con il 6% che ha affermato di aver bevuto prima degli 8 anni. "Il 32,4% — sottolinea Fanelli — dichiara di bere in famiglia e il 30,1% con gli amici". "La famiglia quindi consente ai ragazzi di età inferiore a 16 anni di bere dimostrando — conclude — di avere poca consapevolezza dei danni e delle problematiche alcol-correlate. Alla luce di questo scenario, lavoreremo con forza, impegno e costanza per offrire un'adeguata informazione, sensibilizzazione e prevenzione assolutamente necessarie".

CORRIERE DEL VENETO

Maggio di sapori, parte la festa del prosecco

Bollicine, degustazioni menù con grandi chef per Vino in Villa

Colline e valli, filari e vigne trevigiane, hanno creato l'aroma e le bollicine del vino veneto che il mondo ci invidia, il Prosecco. Una settimana all'insegna della nostra specialità, con il gran finale di domenica 19 maggio per Vino in villa, festival internazionale del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore, in programma al castello di San Salvatore di Susegana, Treviso. Per festeggiare il Prosecco non basta un giorno. Nell'attesa delle degustazioni di domenica al castello di San Salvatore, 300 etichette che traggono dalla Glera i loro spumanti, ci sono, per tutto il mese di maggio, i menù del Conegliano Valdobbiadene, proposti in tanti ristoranti del Trevigiano, studiando l'abbinamento perfetto tra le bollicine di questa

denominazione e i prodotti tipici della cucina veneta. Un menù realizzato in collaborazione con i Jeunes restaurateurs d'Europe, rappresentati dallo chef svizzero Silvio Galizzi, che ha permesso di partorire prelibatezze, come il risotto al Prosecco con asparagi verdi alla locanda Sandi a Valdobbiadene, il carpaccio di manzo con asparagi crudi nostrani all'osteria Borgoluce a Susegana, oppure le rondelle di pasta fresca e crepes ai bruschandoli e crema al morlac all'Edera di Campea di Miane.

Ma non sono finite le occasioni per avvicinarsi al Prosecco. Dagli aperitivi bio alla visita guidata alla Scuola enologica con degustazioni di Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore (sabato dalle 9 alle 13), dagli appuntamenti della Primavera del Prosecco fino agli eventi in cantina e lungo i filari: sono tante le iniziative che arricchiranno la settimana. Da venerdì 17 a domenica 19 maggio, e poi ancora il weekend successivo, Vittorio Veneto festeggerà Vini in Loggia a Palazzo Todesco con degustazioni guidate da sommelier, serate gastronomiche, musica dal vivo e tour guidati alla scoperta della città, oltre al tradizionale Palio delle botti. Da sabato 18 inizierà a Corbanese una selezionata esposizione con degustazione di vini tipici dei colli Conegliano- Valdobbiadene abbinati alla gastronomia locale con spiedo e carni alla griglia. In attesa dell'appuntamento di domenica 19, saranno tante le cantine che apriranno le porte permettendo la visita di cantina e vigneti: Albarossa (sabato 18 pomeriggio), Bisol (il 17 e il 18 mattina), Frozza (il 18 alle 10), Il Colle (il 18 pomeriggio), La Tordera (il 18 tutta la giornata), Perlage (il 17 sera), Silvano Follador (il 18 dalle 15.30), Val d'Oca (il 17 e il 18, tutto il giorno), e Sartori (17 e 18 pomeriggio). Infine Bortolomiol il 18 alle 17.30 nella sala Filanda al parco della Filandetta di Valdobbiadene organizza la presentazione del libro «Luigi Veronelli. La vita è troppo corta per bere vini cattivi» di Gian Arturo Rota e Nichi Stefi (Slowfood editore). Poi, dulcis in fundo, domenica 19 sarà tutta dedicata a Vino in Villa, dove oltre cento produttori presenteranno personalmente al pubblico i vini dell'ultima vendemmia mentre appassionati ed esperti potranno prender parte a seminari e incontri, oltre alle degustazioni di approfondimento.

Francesco Verni

IL SOLE 24 ORE

Alcol, benefici non discrezionali

Giovanni Negri

MILANO

Ammessi i lavori socialmente utili per chi viene sorpreso ubriaco al volante. Lo precisa una sentenza con cui la Cassazione ha annullato con rinvio una pronuncia della Corte d'appello di Perugia che aveva escluso la pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità per un uomo condannato a 20 giorni di arresto e al pagamento di un'ammenda di 600 euro con il beneficio della sospensione condizionale della pena e alla sanzione accessoria della sospensione, per 20 giorni, della patente per aver guidato ubriaco.

La terza sezione penale della Corte, sentenza n. 20726 non ha condiviso le motivazioni dei giudici del merito, secondo i quali non ricorrevano i presupposti della richiesta di sostituzione della pena detentiva, condizionalmente sospesa, con il lavoro di pubblica utilità, data anche «l'estrema esiguità della durata della pena sostitutiva inidonea ad assolvere alla funzione rieducativa». La Cassazione ha accolto il ricorso dell'imputato, e ha chiarito che «di tale pena sostitutiva possono usufruire coloro che siano stati condannati per una delle due ipotesi contravvenzionali previste dall'articolo 186 e 187 del codice della strada (guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti, ndr), con le uniche limitazioni ostative rappresentate dalla eventuale sussistenza della circostanza aggravante dell'aver provocato un sinistro stradale e dalla precedente fruizione di analoga sanzione».

L'obiettivo del legislatore, sottolinea la sentenza, è quello «di consentire a soggetti che si siano resi responsabili di violazioni delle regole sulla circolazione stradale legate all'uso di sostanze alcoliche e/o stupefacenti, di essere avviati ad un recupero sociale specifico comportante una vera e propria rieducazione al rispetto delle norme stradali nell'ottica di un maggiore rispetto verso la collettività».

I giudici perugini avevano invece commesso un ulteriore scivolone, attribuendosi una discrezionalità nella concessione della misura fondata sull'adeguatezza, in questo caso per quanto riguarda la durata. Per la sentenza depositata ieri però un giudizio di questo tenore non

è previsto dalla norma, che, invece, è parametrata quanto alla durata su criteri di automatismo «che prevedono un rapporto predeterminato per legge tra sanzione originaria e pena sostituita, insuscettibile di valutazione discrezionale». Un diniego sarebbe stato possibile solo nel caso dell'aggravante prevista dall'articolo 186 comma 2 bis del Codice della strada e di precedente fruizione di analoga sanzione sostitutiva.

I punti chiave

01 | IL CASO

I giudici di merito avevano escluso di potere concedere la pena sostitutiva dei lavori socialmente utili a chi è sorpreso ubriaco alla guida, diniego motivato con l'inadeguatezza della misura sotto il profilo della durata

02 | LA SOLUZIONE

Per la Cassazione però i giudici non hanno discrezionalità in questo campo, potendo invece valutare solo la presenza di precedenti o aggravanti

YAHOO.COM

Beve troppo e sviene: 19enne abbandonato in ospedale con un post-it

Tempe (Arizona, Usa), 15 mag. (LaPresse/AP) - Uno studente 19enne dell'università statale dell'Arizona è stato abbandonato, privo di sensi, davanti al pronto soccorso di un ospedale di Tempe con un post-it addosso, in cui si informavano i medici che il ragazzo aveva partecipato a una gara di bevute di alcol e che aveva bisogno di aiuto. I fatti risalgono a sabato. La polizia di Tempe ha fatto sapere che il giovane potrebbe essere denunciato, dato che negli Stati Uniti l'età minima per il consumo di alcol è 21 anni. Sul foglietto giallo che gli è stato trovato addosso era riportato il suo nome. Secondo la polizia, il ragazzo ha consumato circa 20 bicchierini di tequila e aveva un tasso alcolemico quasi sei volte superiore al limite consentito dalla legge per chi guida automobili. È poco probabile, precisa la polizia, che saranno formulate accuse nei confronti degli amici dello studente che lo hanno abbandonato davanti al pronto soccorso.

BLOGLIVE.IT

Isola d'Elba, concorso internazionale per il bere consapevole

Sarà l'isola d'Elba la capitale del bere consapevole con il concorso internazionale riservato ai barmen "Divertitevi in sicurezza" in programma il 17 maggio prossimo.

La 18.ma edizione organizzata dalla sezione toscana dell' AIBES (associazione Italiana Barmen e Sostenitori di cui Mavi Drink è partner) in collaborazione con il Ministero della Salute, la Società Italiana Alcolisti e la Polizia Stradale vede in prima linea anche l'azienda produttrice e importatrice di liquori campana che fornirà i propri prodotti per la creazione di cocktail che non dovranno superare il tasso alcolico di 12°, corrispondenti allo 0,5 per litro come prevede il codice della strada. (*)

Un evento al quale partecipano oltre 50 professionisti provenienti da tutto il mondo che proporranno cocktail a moderato contenuto alcolico per sensibilizzare i giovani all'uso moderato dell'alcol.

La partecipazione all'iniziativa della Mavi Drink, dimostra l'impegno sociale dell'azienda che fornisce discoteche e bar in gran parte d'Italia e che all'isola d'Elba metterà a disposizione dei barmen 60 prodotti diversi tra liquori sciroppi e proseccchi della linea Five Senses e della linea di spirits da importazione.

Presenterà la manifestazione alla quale partecipano come testimonial ogni anno personaggi del mondo dello spettacolo, il giornalista del TG1 Attilio Romita. Da quest'anno, oltre al premio istituito per il barman che realizzerà il miglior cocktail, sarà assegnato anche un riconoscimento al giornalista che dato maggior risalto all'iniziativa con un articolo all'esame di una giuria composta da colleghi della stampa.

(*) Nota : impressionante vedere quanti danni si possano fare nel nome della prevenzione.

L'ARENA di Verona

Alcol al volante, tra i giovani i decessi ridotti della metà

LA PROVINCIA PAVESE

Feste dei collegi i locali dicono basta all'alcol senza limiti